



## COMUNICATO STAMPA

Apprendiamo da fonti interne ad Alitalia che, con la presentazione del nuovo orario estivo in vigore dalla fine di marzo, la Compagnia intende rafforzare il brand Airone con l'apertura di una nuova base a Pisa e la dislocazione permanente di due aeromobili, portando così il totale degli aeromobili con la livrea gialla e blu a sette. Le nuove rotte prevedono collegamenti su Catania e Lamezia, Tirana, Atene e Praga e voli estivi su Olbia e Palma. Contestualmente la Compagnia prevede l'introduzione di nuovi servizi a pagamento, come la scelta del posto comfort a bordo ed il primo bagaglio a pagamento per le tariffe più basse. Lo schema sembra sostanzialmente ricalcare il modello della base Torino dove, a fronte dell'apertura di quattro nuove rotte internazionale lo scorso anno, solo il generoso contributo della Regione Piemonte ha potuto supplire a coefficienti di riempimento degli aeromobili decisamente insufficienti.

IPA (Italian Pilots Association) esprime profonda preoccupazione nell'osservare come, dopo due anni dall'inizio dell'era CAI, la gestione dell'azienda prosegua all'insegna dell'estemporaneità e soprattutto dell'affannosa ricerca di spazi di mercato, e di sovvenzioni pubbliche, in segmenti di traffico e a basso ritorno economico già occupati da compagnie ben più solide. Notiamo inoltre, da tempo, il preoccupante aumento delle cancellazioni di voli, sia nazionali che internazionali, fatte dalla gestione della parte operativa con preavviso di pochi giorni, nonostante gli stessi voli siano regolarmente programmati agli equipaggi nel turno mensile e siano regolarmente pubblicati sulle pagine intranet degli aeroporti nazionali. Contemporaneamente prosegue il ridimensionamento delle ambizioni di Lungo Raggio, segmento invece capace di fornire ampi margini economici, dove le nuove rotte che vengono aperte senza continuità giornaliera nell'erogazione del servizio, oltre che operate spesso da altri vettori, non sono notoriamente in grado di attirare la clientela ricca del mercato. Ci sarebbe da chiedersi come una tale strategia possa portare al pareggio dei conti, senza peraltro considerare gli utili stratosferici che molte compagnie aeree hanno realizzato nell'anno appena trascorso pur con un costo del lavoro nettamente superiore. Appare sempre più evidente che la strategia del management della Compagnia guidata da Rocco Sabelli e Roberto Colaninno sia orientata alla destrutturazione ed alla frammentazione di Alitalia, destinata ad essere svenduta all'alleato francese non appena le condizioni, finanche politiche, lo permetteranno. Una Compagnia solo lontanamente erede della storica Compagnia di Bandiera che fu, oggi sempre più regionalizzata e ridotta al mero ruolo di "portatrice d'acqua" per gli aeroporti intercontinentali di Parigi e Amsterdam.

Roma, 31 gennaio 2011

IPA